

27 genn 21 ALCUNI ALTRI SERVIZI TV, TG, QUOTIDIANI E APPELLI

(VEDI anche su : <http://davi-luciano.myblog.it/>)

21 genn 21 Stampa:

“MAXIPROCESSO AI NO TAV, 32 CONDANNE MA PENE DIMEZZATE DOPO 12 ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

La decisione sugli scontri alla Maddalena del 2011. La pubblica accusa: “L'impianto ha retto”. Le difese: “Molte assoluzioni parziali, quell'impianto era un minestrone”

.....La sentenza di questa sera è il cosiddetto appello bis visto che la precedente decisione della Corte d'appello di Torino era stata annullata dalla Cassazione nell'aprile del 2018 che aveva chiesto a una nuova sezione della Corte d'Appello di valutare le attenuanti e di valutare se l'azione dei manifestanti non fosse stata una reazione al lancio di lacrimogeni da parte delle forze dell'ordine.....

Nel gennaio del 2015 la corte d'assise di Torino condanna 47 dei 53 imputati.

La pena più alta è a 4 anni e sei mesi, la somma delle pene supera i 140 anni e vengono disposti risarcimenti alle forze dell'ordine, a vari ministeri e alla società incaricata dei lavori per circa 150mila euro.

Il 17 novembre 2016 la Corte d'Appello di Torino riduce il numero delle condanne (per alcune prescrizioni) e l'entità delle pene. A questo punto i condannati sono 38 dei 53 iniziali e la pena più alta è di 3 anni e 9 mesi.

La svolta però avviene il 27 aprile 2018 quando la Cassazione accoglie il ricorso delle difese.

Saltano i risarcimenti alle forze dell'ordine. E' lo stesso procuratore generale a chiederlo sostenendo che i sindacati non hanno titolarità assoluta altrimenti potrebbero costituirsi parte civile in qualunque processo per resistenza a pubblico ufficiale, anche con un singolo imputato.

Per sette persone vengono eliminati alcuni capi di imputazione e si rinvia a un nuovo giudizio per la rideterminazione della pena.

Una persona viene assolta per non aver commesso il fatto. Per gli altri la condanna viene annullata.

Il processo è da rifare, tutto torna ad altra sezione della Corte d'Appello di Torino....”

<https://www.lastampa.it/torino/2021/01/21/news/maxiprocesso-ai-no-tav-dopo-12-ore-di-camera-di-consiglio-arrivano-32-condanne-e-pene-molto-ridotte-1.39803191>

21 genn 21 Repubblica:

“NO TAV: PENE DIMEZZATE NEL PROCESSO D'APPELLO BIS PER GLI SCONTRI DEL 2011 IN VAL SUSA

di Federica Cravero e Ottavia Giustetti

Trentadue gli attivisti imputati: condanne dimezzate, la più alta a due anni

Sono state necessarie dodici ore di Camera di consiglio per arrivare alla sentenza che ha chiuso il processo d'appello bis per gli scontri del 27 giugno e 3 luglio 2011 in Val di Susa tra le forze dell'ordine e il movimento No Tav....

Racconta però una storia giudiziaria diversa la sorte dei 32 imputati di questo processo, affrontato per la quarta volta nel 2020 poiché dopo il primo e il secondo grado, la Cassazione aveva annullato e rimandato tutto alla Corte d'appello per la ridefinizione delle pene.

Alla vigilia di questa lunga giornata sembrava che la sentenza fosse a portata di mano e che i giudici dovessero svolgere solo più gli ultimi calcoli. Invece l'attesa è stata interminabile, rinviata ora dopo ora la convocazione in aula.

Segno che le indicazioni dei giudici romani non erano di procedere solo con piccole correzioni ma di ridimensionare fortemente la gravità del giudizio, utilizzando quanto più possibile le attenuanti e valutando, in particolare nei capi di imputazione per le lesioni, le singole condotte piuttosto che la manifestazione di protesta in quanto tale....”

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/01/21/news/no_tav_pene_ridotte_nel_processo_d_appello_bis_per_gli_scontri_del_2011_in_val_susa-283678448/

21 genn 21 Adnkronos:

“NO TAV, PENE RIDOTTE IN APPELLO BIS PER SCONTRI 2011 IN VALSUSA

....."Le pene sono state in alcuni casi dimezzate in altri ridotte e non per effetto della prescrizione ma per molteplici assoluzioni nel merito. Credo che questo sia anche fondamentale nel ripristinare una correttezza e laicità di giudizio nelle questioni No Tav", ha commentato Gianluca Vitale, uno dei legali difensori degli attivisti No Tav .

"L'elemento di soddisfazione è che non di tutte le lesioni debbano rispondere tutti, resta il problema di capire perché tutte quelle evidenti arbitrarietà, lanci di pietre, tiri di lacrimogeni ad altezza d'uomo, pestaggi delle persone che vengono arrestate non sono state ritenute tali da giustificare la reazione dei manifestanti. Su questo il terreno di discussione resta aperto", ha aggiunto ancora il legale osservando che "non ha retto l'impianto accusatorio nella misura in cui faceva un po' un minestrone, dicendo tutti sono responsabili di tutto, questo era stato smentito dalla Cassazione e ora dalla Corte d'appello"

"Resta un problema sull'accusa di resistenza, la Cassazione aveva chiesto di approfondire del perché non si debba tenere conto dell'arbitrarietà degli atti che con tutta evidenza sono stati commessi durante quei giorni, anche dalle forze dell'ordine. Su questo aspetteremo le motivazioni per predisporre un ricorso in Cassazione", ha proseguito e concluso: "Le pene ora rientrano in dei parametri normali di un normale processo e non su quei parametri di accanimento repressivo delle sentenze precedenti". "Una sentenza di buonsenso", ha aggiunto un altro avvocato difensore Frediano Sanneris, "le pene sono state rideterminate rispetto all'effettiva gravità dei fatti accaduti".

https://www.adnkronos.com/no-tav-pene-ridotte-in-appello-bis-per-scontri-2011-in-valsusa_4CiQkzsl0TbtikhmI8oxCL

26 gen 21 Spiffero:

"NO TAV CONTRO LO STATO È EVERSIONE

Il procuratore generale Saluzzo spiega perché lo scontro con metodi che si traducono in aggressione, violenza, resistenza alle attività legittime si pone fuori dall'ordinamento. Altro conto è la protesta pacifica, ma molti si affiancano ai violenti

«Chi si contrappone allo Stato, chi "antagonizza" lo scontro con metodi che si traducono in aggressione, violenza, resistenza alle attività legittime che sono "comandate" alle forze dell'ordine, si pone fuori dall'ordinamento. Di più, si pone contro l'ordinamento. E il termine eversivo bene dipinge quell'atteggiamento e quelle finalità».

Così il procuratore generale di Torino, Francesco Saluzzo, che attraverso una nota ha risposto a un avvocato difensore dei No Tav che gli aveva contestato l'utilizzo improprio l'espressione "eversivo" con riferimento al movimento che si oppone alla Torino-Lione...."

https://www.lospiffero.com/ls_article.php?id=56869

21 gen 21 Stampa:

"RIDOTTE LE ORE DI COLLOQUIO IN CARCERE, LA PORTAVOCE DEI NO TAV E ALTRE DUE DETENUTE IN SCIOPERO DELLA FAME

La protesta alla Vallette è iniziata per denunciare che nel carcere torinese non sarebbe garantito il diritto a sei ore settimanali di incontri con i familiari previsti per legge

La portavoce dei No Tav, Dana Lauriola, arrestata lo scorso 17 settembre a Bussoleno per una condanna definitiva a due anni è da stamattina in sciopero della fame insieme ad altre due detenute del carcere delle Vallette per protestare contro la diminuzione delle ore di colloquio.

Ogni detenuto, per legge, ha diritto a sei ore di colloquio settimanale in presenza ma la pandemia ha modificato le regole e le sei ore in presenza sono state sostituite da videochiamate.

Anche così – tuttavia – le detenute denunciano che il monte ore non verrebbe rispettato. «Il monte ore settimanale non viene mai mantenuto e addirittura viene dimezzato» è la denuncia...."

<https://www.lastampa.it/torino/2021/01/21/news/ridotte-le-ore-di-colloquio-in-carcere-la-portavoce-dei-no-tav-e-altre-due-detenute-in-sciopero-della-fame-1.39802828#:~:text=TORINO.,diminuzione%20delle%20ore%20di%20colloquio.>

21 gen 21 Repubblica:

"TORINO, SCIOPERO DELLA FAME IN CARCERE PER LA PORTAVOCE NO TAV

Dana Lauriola e altre detenute protestano contro la riduzione delle visite dei parenti e per chiedere più sicurezza contro il Covid

di Federica Cravero

Dana Lauriola ha iniziato stamattina lo sciopero della fame ad oltranza assieme ad altre sue detenute. La decisione della portavoce del movimento No Tav, in cella da settembre per una condanna ricevuta per avere partecipato a una manifestazione con un blocco stradale, è stata motivata "dalla grave situazione che si sta vivendo all'interno del carcere delle Vallette".

Due i problemi a cui danno battaglia: diminuzione delle ore di colloquio previste per legge, che colpisce duramente il diritto all'affettività e calpesta la dignità delle detenute e dei detenuti e visite impedite a causa della "zona arancione", come "se non fosse un motivo di primaria necessità quello di incontrare i propri parenti detenuti"...."

https://torino.repubblica.it/cronaca/2021/01/21/news/torino_sciopero_della_fame_in_carcere_per_la_portavoce_no_tav-283660188/

26 gen 21 Stampa:

"PRESIDIO NO TAV PER LE DONNE DEL MOVIMENTO IN CARCERE A TORINO

Al carcere Lorusso e Cotugno Dana Lauriola e altre attiviste stanno facendo lo sciopero della fame
Francesco Falcone

BUSSOLENO. Dalle 10 di stamattina fino a mezzogiorno. Poi ancora nel pomeriggio. E nei giorni a seguire, sempre mattina e pomeriggio, un presidio di attivisti del movimento No-Tav presidierà l'incrocio di piazza del Moro, nel cuore di Bussoleno, per esprimere solidarietà a Dana Lauriola (portavoce del movimento valsusino) e alle altre donne detenute alle Vallette in sciopero della fame da alcuni giorni.

L'iniziativa, nata in risposta all'appello lanciato ieri dalle «Fomne contra 'l Tav», mira a sostenere l'azione nonviolenta delle carcerate che protestano per la "riduzione" di alcuni loro diritti, a partire dai tempi abitualmente concessi per le videochiamate ai famigliari.

Le detenute chiedono, inoltre, che la visita ad un parente in carcere sia riconosciuto quale valido motivo di spostamento al di fuori dei confini dei Comuni, per evitare che chi si trova recluso debba rinunciare a questo momento di socialità a causa delle restrizioni anti-Covid...”.

<https://www.lastampa.it/torino/2021/01/26/news/presidio-no-tav-per-le-donne-del-movimento-in-carcere-a-torino-1.39821623>

26 gen 21 Stampa:

“L’ATTIVISTA NO-TAV CON LE ALTRE DETENUTE ALLE VALLETTE SOSPENDONO LO SCIOPERO DELLA FAME

Francesco Falcone

Anche grazie all'azione di sostegno della società civile esterna alle mura del carcere, oggi le detenute delle Vallette giunte al sesto giorno di sciopero della fame hanno ottenuto importanti concessioni dall'amministrazione penitenziaria.

E così, come spiegano loro stesse attraverso i canali del movimento No-Tav, hanno deciso di interrompere l'azione di protesta nonviolenta: «A seguito dell'impegno concreto dell'amministrazione carceraria di garantire ad effetto immediato la possibilità del ripristino dei contatti con i famigliari e alle notizie sul piano di prevenzione Covid che da marzo riguarderà tutta la popolazione detenuta - spiegano - decidiamo di sospendere lo sciopero della fame».

Questo risultato non metterà, comunque, fine alle azioni di sostegno avviate a Bussoleno e a Torino in loro favore, a partire dalla giornata di presidio di fronte al carcere Lorusso e Cotungno in programma sabato 30 gennaio”.

<https://www.lastampa.it/torino/2021/01/26/news/attiviste-no-tav-detenute-alle-vallette-sospeso-lo-sciopero-della-fame-1.39822739>

26 gen 21 Torinooggi:

“NO TAV, LA PORTAVOCE DEL MOVIMENTO INTERROMPE LO SCIOPERO DELLA FAME IN CARCERE

L'amministrazione penitenziaria garantirà le 6 ore previste per i contatti con i propri familiari e attuerà, a partire da marzo, il piano prevenzione anti-Covid

La portavoce del movimento No Tav Dana Lauriola, attualmente reclusa al carcere di Torino, insieme ad altre tre detenute ha deciso di interrompere lo sciopero della fame proclamato nei giorni scorsi....

“Nonostante siano innumerevoli le evidenze del fallimento del sistema carcerario - spiegano le promotrici dell'iniziativa - siamo soddisfatte oggi del piccolo ma importante risultato raggiunto. In presenza della Garante dei detenuti del Comune di Torino, abbiamo stilato un elenco di tutto ciò che con urgenza dev'essere affrontato al fine di garantire una detenzione almeno dignitosa”....”

<https://www.torinoggi.it/2021/01/26/leggi-notizia/argomenti/cronaca-11/articolo/no-tav-la-portavoce-del-movimento-interrompe-lo-sciopero-della-fame-in-carcere.html>

22 gen 21 Dauphiné libéré:

“PROGETTO LIONE-TORINO, CINQUE SCENARI PER L'ACCESSO FRANCESE

L'11 dicembre SNCF Réseau ha presentato al comitato direttivo (composto da funzionari eletti e amministratori) cinque ipotesi di attuazione per l'accesso al tunnel di base Lione-Torino. Tutti hanno una linea mista da Saint-Exupéry a Grenay. E poi ?

Due scenari al di fuori della dichiarazione di pubblica utilità (DUP)

Non hanno praticamente alcuna possibilità di essere selezionati, perché bisognerebbe riavviare una procedura di pubblica utilità e la messa in servizio non avverrebbe prima del 2040.

"Chartreuse a due tubi". Un doppio tunnel sotto Chartreuse, quindi tornare sui binari esistenti. Piccolo risparmio di tempo per i viaggiatori, capacità di trasporto media, costi elevati (oltre 6 miliardi di euro).

“Bypass misto e merci”. Tunnel misto sotto Dullin-L'Épine, tangenziale merci di Chambéry. Ottima soluzione per i viaggiatori, ma capacità di carico media e impossibilità di evolversi verso il grande scartamento.

Tre scenari compatibili con DUP

"Trasporto merci dominante". Un tunnel sotto Chartreuse riservato al trasporto merci, quindi tornare alle linee esistenti. I viaggiatori non guadagnano quasi nulla, ma la capacità di carico è buona. Costo: 4,8 miliardi di euro.

"Trasporto di sagoma grande". Tunnel merci sotto Chartreuse, Belledonne e Glandon. Non ci sono più vincoli dimensionali legati all'utilizzo della linea esistente, ma i viaggiatori non guadagnano nulla ed è costosa (6,7 miliardi). Questa è la versione dell'attuale DUP senza il tunnel misto sotto Dullin-L'Épine.

"Misto". Una linea mista sotto Dullin-L'Épine a Chambéry. La migliore soluzione per i viaggiatori, ma le capacità di carico sono qualificate come "medie", anche se rimane possibile l'evoluzione verso la grande sagoma. Costo: 5 miliardi".

Traduzione automatica di Google Crome

<https://www.ledauphine.com/transport/2021/01/22/lyon-turin-cinq-scenarios-pour-les-acces-francais>

23 genn 21 FQ:

"NEL 2020 SONO STATI 131 MILA I CONTAGIATI NEI POSTI DI LAVORO

di Roberto Rotunno

Il metro di quanto l'emergenza Covid abbia reso (ancora) meno sicuri i luoghi di lavoro è nel report Inail di fine 2020: da quando a febbraio la pandemia ha colpito il nostro Paese, 131 mila persone si sono infettate mentre erano in servizio e, di queste, 423 hanno perso la vita.

Quasi un quarto degli "infortuni" in azienda è stato causato dal virus, che ha messo in pericolo soprattutto quelle categorie di addetti "essenziali", impossibilitati a rifugiarsi nello smart working.

L'impatto della seconda ondata è stato più pesante della prima. Nell'ultimo trimestre, infatti, i contagi in azienda (o in corsia) sono stati quasi 75.500: il 57,6% del totale ha preso il Covid tra ottobre e dicembre, contro il 38,5% del periodo marzo-maggio.

Questo perché le misure restrittive autunnali hanno mantenuto aperte buona parte delle attività produttive, a differenza del lockdown primaverile, e per il maggior numero di tamponi effettuati. ...

Le donne, che compongono la gran parte dell'organico negli ospedali, raggiungono il 69,6% della popolazione contagiata in servizio.

Ma se ci limitiamo a guardare i soli casi con esito mortale, avviene un apparente paradosso: la percentuale è più che ribaltata (gli uomini sono l'83,2%).

Il dato dei decessi scombuscòla parecchio anche la distribuzione per settori: la quota nella sanità scende al 25,2%, più il 10,7% degli amministrativi; l'industria è al 13,4%, la logistica al 10,7%, il commercio al 9,7%...

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/01/23/nel-2020-sono-stati-131-mila-i-contagiati-nei-posti-di-lavoro/6075734/>

26 genn 21 FQ:

"VACCINI, MILIARDI STATALI E RICATTI BIG PHARMA

La guerra - Dagli Stati metà dei fondi. Bruxelles teme le furbate delle società, ma non le ostacola (con i voti del Pd) come chiedono medici ed esperti

di Stefano Vergine

Quasi 20 miliardi di dollari. Una cifra straordinaria per una situazione straordinaria. Da quando è iniziata la pandemia, la corsa al vaccino non si è fermata un attimo.

Le donazioni di Bill e Melinda Gates, del fondatore di Alibaba, Jack Ma, delle Ong, delle fondazioni private dei grandi filantropi, ma soprattutto degli Stati.

Denaro pubblico: 9,5 miliardi di dollari. Quasi la metà della cifra totale spesa per la ricerca sul vaccino anti-Covid è arrivata insomma dagli Stati. Gli stessi che adesso subiscono inermi i ritardi nelle consegne da parte delle società che hanno generosamente sovvenzionato....

La Commissione europea ha permesso a un piccolo gruppo di europarlamentari di guardare i contratti firmati: un'ora di tempo e niente foto, per leggere decine di pagine di cavilli.

Si sa comunque che alcuni Paesi comprano a prezzi molto superiori rispetto ad altri.

Come Israele, che ha già immunizzato una buona parte della popolazione e punta a vaccinare entro aprile tutti i cittadini sopra i 16 anni.

Il governo di Benjamin Netanyahu ha acquistato il vaccino Pfizer-Biontech: lo paga 28 dollari a dose, quasi il doppio rispetto ai 14,5 euro dell'Unione europea.

Ma il prezzo non è l'unico particolare del contratto. Bloomberg ha rivelato che l'accordo prevede anche la condivisione con l'azienda farmaceutica dei dati sulla somministrazione del vaccino ai pazienti...."

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/01/26/vaccini-miliardi-statali-e-ricatti-big-pharma/6078166/>

26 genn 21 FQ:

"I MONOCLONALI SONO UNA NUOVA SPERANZA

di Maria Rita Gismondo

Specialmente in questo periodo nel quale stiamo sognando la liberazione dal Covid, non possiamo lasciare inosservato che il 26 gennaio 1823 moriva Edward Jenner. ...

Con molto coraggio Jenner inoculò materiale derivante da una pustola di vaiolo vaccino in un bambino sano di otto anni. Questi ebbe lievi manifestazioni patologiche. Dopo che fu guarito, il medico, gli inoculò vaiolo umano. Questa volta il bambino non ebbe alcuna reazione, si era reso resistente all'infezione.

Da quella prova empirica nasceva il mondo dell'immunologia e dei vaccini che si fondano sulla riproduzione del fenomeno naturale dell'infezione. Da allora di strada ne è stata fatta tanta.

Alla felice intuizione di Jenner sono seguiti numerosi studi che ci hanno permesso, accanto ai vaccini, anche la produzione di anticorpi monoclonali.

Nel 1890 Behring e Kitasato scoprono la specificità anticorpale; negli anni 60 si definisce la struttura anticorpale e si conosce l'attività dei linfociti.

Nel 1984 Georges Köhler, Niels K. Jerne e César Milstein ricevono il Premio Nobel per la Medicina per lo studio degli anticorpi monoclonali che nel 1988 verranno resi utilizzabili nell'uomo grazie a Greg Winter.

Anche per il Covid si stanno studiando gli anticorpi monoclonali, strada molto promettente, sia nella prevenzione sia nella cura.

Rino Rappuoli, che coordina un importante gruppo di ricerca a Siena, ha annunciato che dalla prossima primavera anticorpi monoclonali anti-Covid potrebbero essere disponibili....”

<https://www.ilfattoquotidiano.it/in-edicola/articoli/2021/01/26/i-monoclonali-sono-una-nuova-speranza/6078172/>

CASSA DI RESISTENZA PER I NOTAV PRIVATI DELLA LORO LIBERTÀ'

“...Immaginiamo uno strumento di solidarietà e difesa collettiva contro queste condanne che mirano a punire prima di tutto le idee, poi (forse) le azioni; ma che sia allo stesso tempo un investimento per il futuro del movimento NoTav, e dunque anche una speranza per tutti gli altri movimenti sociali e territoriali in Italia.

Sappiamo che insieme possiamo dimostrare a Questura, Procura e Magistratura che il movimento NoTav è forte anche nei momenti più difficili e per farlo serve l'aiuto di tutti!

Per Dana, Emilio, Stefano e tutti e tutte i/le no Tav privati della loro libertà

SOSTIENI LA CASSA DI RESISTENZA ATTRAVERSO UNA DONAZIONE con B/B intestato a Pietro Davy e Maria Chiara Cebrari IBAN IT22 L076 0101 0000 0100 4906 838

con causale: “Cassa di resistenza No Tav”

VIDEO: <https://fb.watch/1QDIrrjDKa/>

<https://www.notav.info/post/la-valle-non-si-arresta-cassa-di-resistenza-no-tav-liberi-tutti-e-tutte/>

https://www.facebook.com/cassadiresistenzanotav/posts/107706864138844?_tn_ =K-R

RACCOLTA FONDI SPESE LEGALI A SEGUITO DEL PROCESSO-MONTATURA PER UNA RISSA ALLA STATALE DI MILANO come ribadito dalla ricostruzione pubblica di Lollo

(<https://riss.noblogs.org/>)

In seguito a diverse gravi irregolarità ed in assenza di prova, il processo si è concluso in cassazione il 30/11/2020 e Lollo è stato condannato a una pena di 3 anni e 4 mesi e 30mila euro di risarcimento.

SOLIDARIETA' A LOLLO E SIMO, i due compagni condannati hanno sempre rivendicato a testa alta la totale estraneità agli addebiti. **Arresti, processo e condanne tutte politiche.**

DONAZIONE VIA BONIFICO BANCARIO

Postepay c/c intestato: Andrea Sagliocco

iban: IT84M3608105138208503308511

Causale: contributo spese legali + nome mittente/associazione

<https://www.facebook.com/dax.vive/posts/solidarieta-a-lollo-e-simoraccolta-fondi-spesse-legali-a-seguito-del-processo-mon/355693697754806/>

GENN 20 PETIZIONE:

“BOSNIA: SI FERMI LO SCACCHIERE DELLA DISUMANITÀ”

.....Centinaia di persone si trovano qui bloccate all'aperto, altre centinaia si trovano sparse nei boschi senza assistenza.

La rete “RiVolti ai Balcani” - composta da oltre 36 realtà e singoli impegnati a difesa dei diritti delle persone e dei principi fondamentali sui quali si basano la Costituzione italiana e le norme europee e internazionali - chiede all'Unione europea, all'Alto Commissariato per i rifugiati delle Nazioni Unite, alla delegazione dell'Ue all'Alto rappresentante in Bosnia Erzegovina, all'International Organization for Migration, al Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, alle autorità del Cantone Una Sana e del Comune di Bihać, alle autorità delle due entità del paese – la Federazione e la Republika Srpska affinché:

- sia trovata una soluzione immediata all'attuale emergenza umanitaria nell'area di Bihać e in Bosnia Erzegovina in generale;

- siano individuate soluzioni di sistema a lungo termine che dotino la Bosnia Erzegovina di un effettivo sistema di accoglienza e protezione dei rifugiati;

- sia attivato un programma di evacuazione umanitaria e di ricollocamento dei migranti in tutti i paesi dell'Unione Europea”.

FIRMA: <https://www.change.org/p/bosnia-si-fermi-lo-scacchiere-della-disumanità>

APPELLO “IL FUTURO NON SI STOCCA! NO AL CCS DI ENI NÉ A RAVENNA NÉ ALTROVE”

attivisti e attiviste, associazioni, comitati e collettivi ambientalisti che lottano per l'abbandono totale dei combustibili fossili:”...Attraverso la tecnologia del CCS (Carbon Capture and Storage - o Sequestration), ENI intende utilizzare i giacimenti di gas di sua proprietà a largo della costa ravennate, per riempirli di 300-500 tonnellate di CO2 ad altissima pressione prodotta dal processo di combustione dei loro stessi impianti, la cui produttività dunque non è messa in discussione....

Siamo contrari a questo progetto perché: - il CCS non è un modo efficace per abbattere le emissioni, ma un espediente per continuare ad utilizzare le centrali a gas mettendo di fatto la polvere sotto il tappeto; - il CCS viene adottato in primo luogo perché permette di estrarre ciò che resta nei giacimenti ravennati al termine della loro vita produttiva, così da immettere sul mercato altre quantità non trascurabili di combustibili fossili; - il CCS è una tecnologia sperimentale ancora in fase di ricerca, altamente costosa rispetto ai benefici economici (come già dimostrato in Norvegia); - sviluppare il CCS significa investire miliardi di euro pubblici che sarebbe invece necessario e urgente utilizzare per la transizione ecologica, tecnologie 100% green, energie rinnovabili; - lo stoccaggio potrebbe provocare gravi effetti sismici nel territorio ravennate, già oggetto di importanti fenomeni di subsidenza e di attività sismiche, a terra e offshore.....”

PER FIRMARE L'APPELLO:

<https://forms.gle/myknKPWWPMZvupdn6>

“USCIRE DALL'ECONOMIA DEL PROFITTO COSTRUIRE LA SOCIETA' DELLA CURA”

Un virus ha messo in crisi il mondo intero: il Covid 19 si è diffuso in brevissimo tempo in tutto il pianeta, ha indotto all'auto-reclusione metà della popolazione mondiale, ha interrotto attività produttive, commerciali, sociali e culturali, e continua a mietere vittime.

Dentro l'emergenza sanitaria e sociale tutt* abbiamo sperimentato la precarietà dell'esistenza, la fragilità e l'interdipendenza della vita umana e sociale.

Abbiamo avuto prova di quali siano le attività e i lavori essenziali alla vita e alla comunità.

Abbiamo avuto dimostrazione di quanto sia delicata la relazione con la natura e i differenti sistemi ecologici: non siamo i padroni del pianeta e della vita che contiene, siamo parte della vita sulla Terra e da lei dipendiamo.....

La pandemia è una prova della crisi sistemica in atto, le cui principali evidenze sono determinate dalla drammatica crisi climatica, provocata dal riscaldamento globale, e dalla gigantesca disuguaglianza sociale, che ha raggiunto livelli senza precedenti.....

Giustizia climatica e giustizia sociale sono due facce della stessa medaglia e richiedono in tempi estremamente brevi una radicale inversione di rotta rispetto all'attuale modello economico e ai suoi impatti sociali, ecologici e climatici.....

Oggi più che mai, ad un sistema che tutto subordina all'economia del profitto, dobbiamo contrapporre la costruzione di una società della cura, che sia cura di sé, dell'altr*, dell'ambiente, del vivente, della casa comune e delle generazioni che verranno.....”

Il Manifesto è il risultato di un percorso a cui finora hanno partecipato attivisti ed attiviste di:.....

Porta le tue idee, le tue proposte, le tue lotte, le tue alternative.

<https://www.attac-italia.org/mai-piu-come-prima-insieme-per-la-societa-della-cura-aderisci-al-manifesto/>

FIRMA IL MANIFESTO: societadellacura@gmail.com

INIZIATIVA DEI CITTADINI EUROPEI (ICE): AZIONI PER L'EMERGENZA CLIMATICA

CHIEDIAMO ALLA COMMISSIONE EUROPEA DI RAFFORZARE L'AZIONE DELL'UE SULL'EMERGENZA CLIMATICA IN LINEA CON IL LIMITE DI 1,5° GRADI DI RISCALDAMENTO. Ciò implica obiettivi climatici più ambiziosi e maggiore sostegno finanziario alla tutela del clima.

I nostri obiettivi

- L'UE deve adeguare i suoi obiettivi (NDC)* secondo l'accordo di Parigi a una riduzione dell'80% delle emissioni di gas a effetto serra entro il 2030 per azzerare le emissioni nette entro il 2035, e deve adeguare di conseguenza la legislazione europea in materia di clima.

- Deve essere istituito un meccanismo di adeguamento delle emissioni di CO2 alle frontiere dell'UE.

- Nessun trattato di libero scambio dovrebbe essere firmato con paesi partner che non seguono un percorso compatibile per preservare la temperatura mondiale sotto l'1,5°, in conformità con il CLIMATE ACTION TRACKER

- L'UE deve produrre materiale didattico gratuito sugli effetti del cambiamento climatico per tutti i programmi di studio degli Stati membri.

I QUATTRO OBIETTIVI DELL'ICE:

<https://eci.fridaysforfuture.org/it/learn-more/>

FIRMA: <https://eci.fridaysforfuture.org/it/>

LUGLIO 20 PETIZIONE: PROGETTO LIONE-TORINO: RICHIESTA DI SOSPENSIONE IMMEDIATA DI TUTTI I LAVORI PREPARATORI.

- Poiché il progetto Lione-Torino non risponde all'emergenza climatica,
- perché il suo costo è faraonico,
- perché questi lavori preparatori stanno già devastando la Maurienne,
- perché rappresenta una minaccia irreversibile per le risorse idriche di molti villaggi,
- perché mette in pericolo le popolazioni
- perché alternative credibili e meno costose potrebbero essere messe in atto molto più rapidamente per passare dal trasporto merci su strada a quello ferroviario,

CHIEDIAMO ALLA SIGNORA BARBARA POMPILI, Ministro della Transizione Ecologica, LA SOSPENSIONE IMMEDIATA DI TUTTI I LAVORI PREPARATORI RELATIVI A LIONE-TORINO.
(NB: L'inizio lavori per il pozzo di ventilazione Avrieux per il futuro tunnel di base è programmato per la fine dell'estate del 2020)

FIRMA: <https://www.cyberacteurs.org/cyberactions/projetlyon-turin-demandedesuspensio-4098.html>

Petizione al Presidenza del consiglio dei ministri, Governo Italiano:

“BASTA SUSSIDI ALL'INQUINAMENTO. RAFFORZIAMO LA SANITÀ PUBBLICA CON 20 MILIARDI DI EURO

Covid-19 sta provocando migliaia di vittime.

Ha richiesto il sacrificio di tanti operatori sanitari che ricorderemo come gli eroi dei nostri tempi.

E ci ha fatto ricordare gli ospedali e i reparti chiusi per mancanza di fondi. Se il numero di ventilatori polmonari disponibili è insufficiente anche in situazioni normali, lo dobbiamo ai Governi ed ai Presidenti di Regione che hanno sposato ed imposto tagli indiscriminati e lineari alla Sanità Pubblica.

Allo stesso tempo, l'Italia spende quasi 20 miliardi di Euro in sussidi ambientalmente dannosi, di cui 16,8 miliardi in sussidi ai combustibili fossili: petrolio, gas, carbone. Si tratta di cifre enormi, che permettono ad alcuni dei top manager del settore di portarsi a casa stipendi milionari.

La richiesta che qui avanziamo è che le risorse recuperabili grazie al taglio dei Sussidi Ambientalmente Dannosi vengano destinate per intero, a partire dal prossimo Documento di Economia e Finanza, a favore del rafforzamento strutturale della Sanità pubblica, per progetti di risanamento ambientale, per il "lavoro verde", e per accelerare la transizione energetica.....”

<http://chng.it/85Dq77g5NT>

MAGGIO 19 PETIZIONE: IL GOVERNO ITALIANO DICHIARI LO STATO DI EMERGENZA CLIMATICA

“Il cambiamento climatico causato dalle attività umane incombe come una spada di Damocle sulla nostra testa: siamo nel bel mezzo di un incendio climatico, che - intrecciato con la minaccia nucleare e della corsa agli armamenti - rischia di compromettere irreparabilmente l'ecosistema terrestre e la nostra stessa sopravvivenza. Noi, le promotrici e i promotori della presente iniziativa, non vogliamo lasciarci passivamente trascinare nel baratro mortale verso il quale il sistema dell'accumulazione illimitata - per il profitto e la potenza - ci sta orribilmente spingendo giorno dopo giorno!

Appoggiamo lo sciopero mondiale degli studenti, le lotte della nuova generazione che, prendendo sul serio i rapporti della comunità scientifica mondiale, ha capito che non c'è più tempo, che adesso è il momento di agire per garantirsi un futuro (e per conservare il senso della storia umana sulla Terra)!....

FIRMA: <https://www.petizioni.com/dichiarazione-emergenzaclimatica>

FEBBR 19 PETIZIONE EUROPEA: DIRITTI PER LE PERSONE, REGOLE PER LE MULTINAZIONALI

“Gli attuali accordi commerciali e per gli investimenti attribuiscono alle imprese multinazionali e alle corporations ampi diritti speciali e un sistema giudiziario parallelo per garantirli.

Chiediamo all'Unione europea e agli Stati membri di mettere fine a questi privilegi cancellandoli dagli accordi commerciali e sugli investimenti che li prevedono, e di non concludere più nel futuro accordi simili.

Chiediamo inoltre all'Unione europea e agli Stati membri di sostenere l'approvazione di un trattato vincolante delle Nazioni Unite che renda le imprese multinazionali e le corporations responsabili per le eventuali violazioni dei diritti umani, e di mettere fine alla loro impunità.

L'Unione europea e i suoi Membri devono prevedere nelle proprie normative l'obbligo per multinazionali e corporations di rispettare i diritti umani e l'ambiente nel corso di tutte le loro attività nel mondo.

Le persone colpite da violazioni dei diritti umani compiute da multinazionali e corporations dalle devono poter avere giustizia."

AGGIUNGI LA TUA FIRMA A QUESTA INIZIATIVA EUROPEA

<https://stop-ttip-italia.net/diritti-per-le-persone-regole-per-le-multinazionali/>

27 GENN 19 NON IN NOSTRO NOME. APPELLO ALLA DISOBEDIENZA

"Noi sottoscritti/e, consapevoli dell'impegno che implica questo Appello, ci rivolgiamo a tutti gli abitanti della terra chiamata Italia, per invitarli a disobbedire a leggi ingiuste e a norme inique.

Ci riferiamo in particolare al cosiddetto "Decreto Sicurezza": in attesa che la Corte Costituzionale ne valuti gli aspetti inerenti alla sua legittimità, di cui dubitiamo, affermiamo con forza che le norme in esso contenute non soltanto siano inefficaci rispetto all'obiettivo dichiarato da chi lo ha voluto, in particolare il ministro dell'Interno, ma siano anche norme pericolose, disumane, e foci di tempeste.

Lanciamo questo Appello oggi, 27 gennaio, data che ricorda la liberazione da parte dell'Armata Rossa del campo di sterminio di Auschwitz-Birkenau, nel 1945.

Angelo d'Orsi (Storico, Università di Torino – "Historia Magistra")

FIRMA: [https://www.change.org/p/angelo-d-orsi-non-in-nostro-nome-appello-alla-](https://www.change.org/p/angelo-d-orsi-non-in-nostro-nome-appello-alla-disobbedienza?recruiter=21035986&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition)

[disobbedienza?recruiter=21035986&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition](https://www.change.org/p/angelo-d-orsi-non-in-nostro-nome-appello-alla-disobbedienza?recruiter=21035986&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition)

<http://temi.repubblica.it/micromega-online/non-in-nostro-nome-appello-alla-disobbedienza/>

FIRMIAMO PER FERMARE L'ESPANSIONE DELLA FABBRICA DI BOMBE IN SARDEGNA

"R.W.M. si vuole espandere: il doppio degli impianti, il triplo delle bombe.

Quanti altri morti ancora in Yemen?

DICIAMO BASTA e chiediamo a gran voce una riconversione dell'intero territorio del Sulcis-Iglesiente:

riconversione alle sue vocazioni storiche attraverso uno sviluppo finalmente sostenibile, che sappia esaltare le peculiarità del paesaggio e le persone che lo abitano, che lo vivono. Paesaggio inteso come risorsa, come bene comune, teatro di new-economy applicata ad un territorio ancora autentico...."

<https://chn.ge/2RGBUtn>

PETIZIONE: #BASTARERA, DA SEMPRE AL SERVIZIO DEI PRIVATI!

"Nelle prossime settimane il Governo dovrà indicare al Parlamento i nomi di chi dovrà ricoprire i vertici dell'ARERA, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente che determina le tariffe di luce, gas, acqua e rifiuti.

Con la presente intendo segnalare il mio giudizio assolutamente negativo sull'operato di ARERA.

Giudizio che parte soprattutto dal mancato rispetto dell'esito referendario e dunque dalla mancata eliminazione dalla tariffa di qualsiasi voce riconducibile alla remunerazione del capitale investito.

Al contrario l'Autorità ha fatto rientrare dalla finestra i profitti garantiti per i gestori sotto la denominazione di "costo della risorsa finanziaria".

Così facendo l'Autorità lascia che i soldi, e sono tanti, del settore idrico siano sottratti agli investimenti nel servizio - o per la riduzione della tariffa - per distribuirli invece come dividendi agli azionisti pubblici e privati...."

FIRMA E FAI FIRMARE

[https://www.change.org/p/bastarera-da-sempre-al-servizio-dei-](https://www.change.org/p/bastarera-da-sempre-al-servizio-dei-privati?recruiter=28942873&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition)

[privati?recruiter=28942873&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition](https://www.change.org/p/bastarera-da-sempre-al-servizio-dei-privati?recruiter=28942873&utm_source=share_petition&utm_medium=copylink&utm_campaign=share_petition)

FERMATE IL GASDOTTO TRANS-ADRIATICO

Perché l'Europa non deve dare il proprio sostegno al TAP

FIRMA LA LETTERA APERTA indirizzata alla Commissione Europea e alle banche pubbliche europee (la BEI e la BERS):

"Noi sottoscritti chiediamo l'immediata sospensione di tutti i lavori relativi al TAP e al Corridoio sud del gas.

Sollecitiamo la Commissione Europea a riconsiderare il proprio supporto al gasdotto, e facciamo appello alla BEI e alla BERS affinché non investano fondi pubblici in questo progetto superfluo, ingiusto e finanziariamente imprudente."

<https://350.org/no-tap-letter-it/>

PETIZIONE : "PER L'USCITA DALLA NATO - PER UN'ITALIA NEUTRALE."

Obiettivo è quello di raggiungere 100.000 firme.

PUOI LEGGERE E FIRMARE QUI:

https://www.change.org/p/la-campagna-per-l-uscita-dell-italia-dalla-nato-per-un-italia-neutrale?recruiter=42673283&utm_source=share_petition&utm_medium=email&utm_campaign=share_email_responsive

RACCOLTA FIRME PER DENUNCIARE IL TENTATIVO DI METTERE FUORI LEGGE IL MOVIMENTO BDS

https://docs.google.com/forms/d/1T93F2_JCWT0mWTaUDr3ABIXbbarMDxd4HXEN0vq_drU/viewform?fbzx=6434915523413049000

“Dopo la visita di Matteo Renzi in Israele, nel luglio 2014, e il suo discorso alla Knesset, il parlamento israeliano, nel quale affermò che chi boicotta Israele fa male a se stesso, È STATO PRESENTATO AL SENATO UN DISEGNO DI LEGGE PER METTERE FUORILEGGE IL MOVIMENTO BDS.

All'indirizzo www.ism-italia.org/?p=5462 è possibile trovare il testo del disegno di legge e altre informazioni, tra le quali un articolo che descrive la visita del ministro Giannini in Israele il 2 giugno, visita durante la quale si è molto parlato di azioni contro il Movimento BDS....”